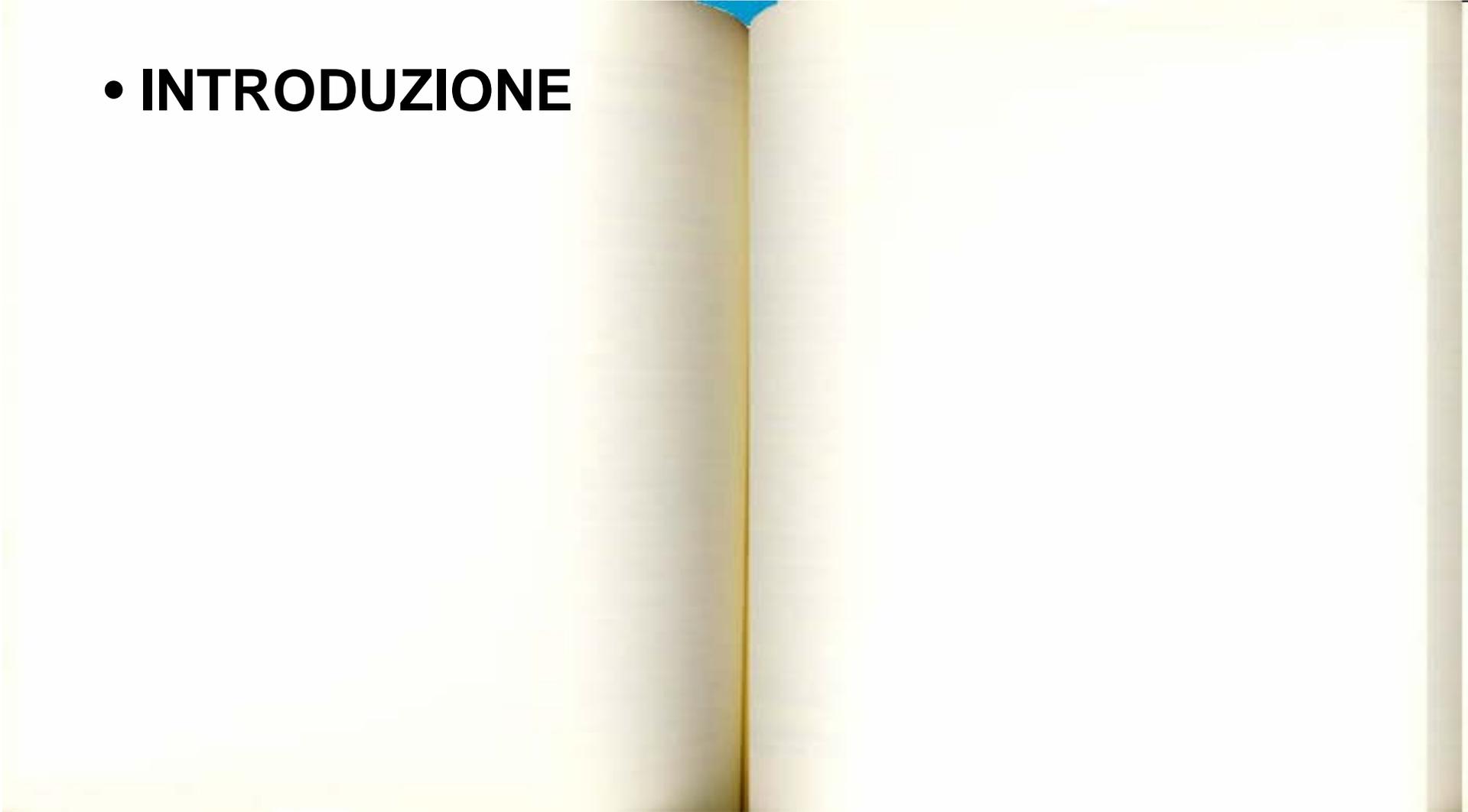


Economia Politica

Lezione 1

Sergio Vergalli
vergalli@eco.unibs.it



An open book is shown from a top-down perspective. The pages are a light cream color. A small blue tab is visible at the top of the left page. The text on the pages is mostly illegible due to blurring, but the word 'INTRODUZIONE' is clearly visible on the left page.

- **INTRODUZIONE**

Programma

- Microeconomia

- Domanda e Offerta

 - Teoria del consumatore

 - La scelta razionale del consumatore

 - Domanda individuale e domanda di mercato

 - Applicazioni delle teorie della scelta razionale della domanda

 - Teoria dell'impresa e struttura dei mercati

 - La produzione

 - Costi

 - Concorrenza perfetta

 - Monopolio

 - Concorrenza imperfetta: teoria dei giochi

 - Equilibrio generale ed efficienza

 - Fallimenti di mercato

Programma (2)

- - Macroeconomia
- Il breve periodo
 - Il mercato dei beni
 - I mercati finanziari
 - Il modello IS-LM
- Il medio periodo
 - Il mercato del lavoro
 - Il modello AS-AD
 - Il tasso naturale di disoccupazione e la curva di Phillips
 - Inflazione, produzione e crescita della moneta
- Lungo periodo
 - Crescita
 - Progresso tecnologico e crescita

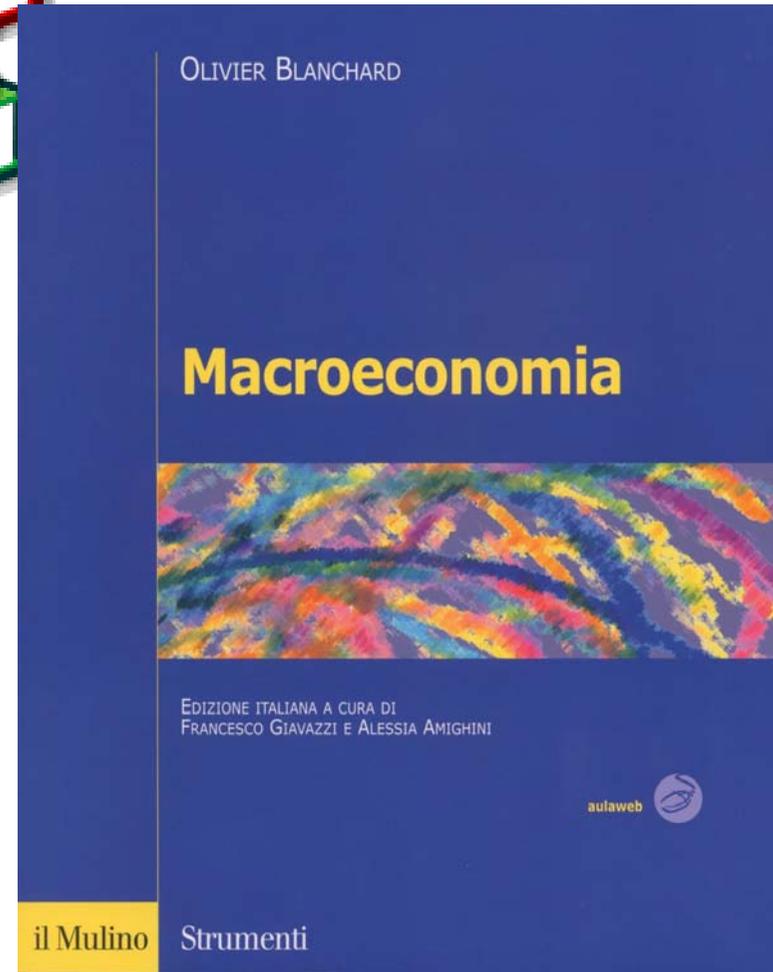
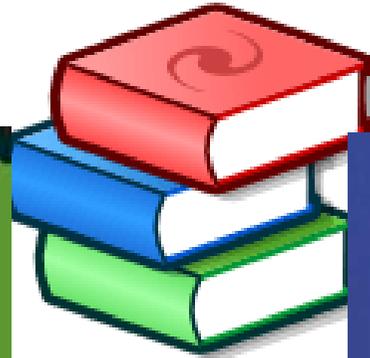
Programma (3)

- Modalità esame:
- 1 compito scritto intermedio (se possibile) sulla parte di Micro: esercizi e domande teoriche;
- 1 compito finale su Macro: esercizi e domande teoriche
- Oppure tutto il compito Micro e Macro a fine corso.

Micro

Testi

Macro



Vergalli - Lezione 1

Alcuni Link Utili

www.lavoce.info



The screenshot shows the homepage of the website www.lavoce.info. At the top left is the Lavoce logo, a square with a colorful abstract pattern and the word 'LAVOCE' in red. To the right of the logo are navigation links: 'LAVOCE', 'LETTERE', 'MULTIMEDIA', 'NEWSLETTER', 'CHI CI FINANZIA', and 'CERCA'. Below the logo is the URL 'www.lavoce.info' in a large, orange font. The main content area features a section titled 'Il Punto' with a small orange icon. The text discusses the crisis in financial markets, mentioning the 'bad bank' and the impact on taxpayers. It also touches on immigration and public spending efficiency. Below this is a 'Multimedia' section with a video link: 'Video: Andrea Botani al TGI economia - 2 febbraio 2009'. A paragraph follows, thanking donors for their support and mentioning a book on the economic crisis. At the bottom, there are two news snippets: 'Finanza' with a 'new' tag and the headline 'INDIETRO ALLA CASELLA DI PARTENZA', and 'Lavoro / Fisco' with a 'new' tag and the headline 'PREZZI E SALARI AL TEMPO DELLA CRISI'. On the left side, there is a vertical list of 'ARGOMENTI' (Topics) including: Concorrenza e Mercati, Conti Pubblici, Corporate Governance, Energia e Ambiente, Europa, Famiglia, Finanza, Fisco, Giustizia, Immigrazione, Informazione, Infrastrutture e Trasporti, Innovazione e Ricerca, Internazionali, Istituzioni e Federalismo, Lavoro, Mezzogiorno, and Moneta e Inflazione.

www.ilsole24ore.it

LUXURY24 | VIAGGI24 | SALUTE24 | CASA24 | JOB24 | ARTECONOMY24 | ESPERTO RISPONDE | FORMAZIONE | SHOPPING24 | MOBILE | BANCHE DATI

Il Sole 24 ORE .com con Google nel sito **italianews**

Aggiornato alle 23:22 Martedì, 03 Febbraio 2009

News | 24 Money | 24 Professionisti | 24 B2B | 24 Servizi | 24 NEW! GRUPPO 24 ORE | MOBILE | EXTRA

Home | Norme e tributi | Finanza e mercati | Economia e Lavoro | Italia | Mondo | Tecnologia e Business | Cultura e Tempo Libero | Cinema | Sport | Dossier | Nova100

Radiocor 21:01 **Mercati Usa: Ws accelera vers** Premium 24 Telefisco 2009

Gm e Ford, vendite in picchiata

A gennaio calo del 49 e 40%

Chrysler, che al momento non ha ancora diffuso i dati ufficiali, ha comunque detto che la diminuzione potrebbe essere del 35 per cento. La casa dell'Ovale Blu per la prima volta scende sotto quota 100mila. Incentivi a migliaia di dipendenti per andare in pensione in anticipo ...»

- Si dimette il capo designer di Bmw, Chris Bangle
- Speciale 2e4 ruote

Brunetta, a febbraio aumenti per 1,3 milioni di statali

Il ministro: anche gli enti locali anticipino gli aumenti. Consultazione on line sui decreti delegati dopo il via libera del Parlamento al ddl ...»



- Riforma contratti, l'Ania firma l'accordo quadro
- Ministero Difesa: pronta riduzione del personale civile

Derivati, enti locali prigionieri

Europee, la Camera approva la riforma, sbarramento al 4%

di **Emilia Patta**
Solo 22 i contrari e 2 gli astenuti. Il voto rafforza il fragile bipolarismo italiano. Veltroni rinasce per ora la sua leadership nel Pd ...»

- Lancio di volontari in aula, con il Cavaliere nelle vesti di Totò

Bonus famiglia, un mese di proroga

L'asterisco
di Ferruccio de Bortoli

Il tema di oggi è:
L'accordo di Luxottica, un esempio da imitare

COMMENTA

L'ABC della Finanziaria 2009

Focus

Eluana, Vaticano: «Non fatela morire».
Fini: rispettare la volontà del padre
«Non voglio intervenire», così il presidente del Consiglio Berlusconi ai cronisti che gli chiedevano un commento sulla vicenda

Caso Englaro.
Eluana arrivata a Udine per il suo

CON LICE MOBILE NAVIGHI FINO A 7.2 M

TIM

Money24

INDICI	MIGLIORI / PEGGIORI	GAMBI
S&P/Mib	17609 ↑ 1.56	17:40
Mibtel	14093 ↑ 1.56	17:45
CAC 40	2902.39 ↓ 1.79	18:12
DAX 30	4374.96 ↓ 2.43	17:43
DJIA	8078.36 ↓ 1.70	22:02
NA SDAQ 100	1215.66 ↑ 1.67	23:15

Pagine web del corso

www.sergiovergalli.it

The screenshot shows a Mozilla Firefox browser window displaying the website <http://www.sergiovergalli.it>. The browser's address bar shows the URL, and the search bar contains the text "stiglitz wash microeconomia ppt". The website's header includes the logo of the Department of Economics at the University of Brescia and a navigation menu with items: Home, Current position, Education, Previous position, Publications, Teaching, Web Link, and Contacts.

The main content area is titled "Nobel a confronto" and features a photograph of two men standing together. To the right of the photo, the text reads: "2009 Assistant Professor of Economics, University of Brescia Dept. of Economics". Below this, contact information is provided: "University of Brescia Via San Faustino, 74/b 25122 Brescia, Italy Phone: +39 030 298.88.10 Fax: +39 030 298.88.37 E-mail: vergalli@eco.unibs.it Controtono tra menti!!!!".

On the left side, there are three sections: "MENU PRINCIPALE" with links to Home, Informazioni sui corsi, and Corso Economia Politica A-G; "MENU PERSONALE" with a link to Fotografia; and "FRASE DEL GIORNO" featuring a quote by Woody Allen: "Avevo un buon rapporto, direi, con i miei genitori. Di rado mi picchiavano. Anzi, credo che mi picchiarono, in effetti, un'unica volta, durante l'infanzia. Cominciarono a picchiarmi di santa ragione il 23 dicembre del 1942 e smisero nel '44, a primavera inoltrata".

On the right side, there are two data widgets. The first is "ECB EURO EXCH.RATES" showing the date "03.02.09" and a table of currency rates: USD 1.2949, JPY 115.0200, and GBP 0.9029. The second is "Dow Jones Industr" showing the symbol "DJI", price "8078.36", change "+141.53 (+1.78%)", volume "313065500", and other market data.

<http://digilander.libero.it/sergio.vergalli/>
+ weblab

LIBERO sergio.verg... Profilo Blog Video Sito Foto Amici AGGIUNGI AMICI CONTATTA

Sergio Vergalli

Dept. of Economics
University of Brescia
Via San Faustino, 74/b
25122 Brescia, Italy

Phone: +39 030.298.88.10
Fax: +39 030.298.88.37
E-mail: vergalli@eco.unibs.it

Current Position Education Previous Positions Research Interests Publications Teaching Links

REAL OPTIONS - OPZIONI REALI

Current Position

- 2008 **Assistant Professor of Economics, University of Brescia**
- 2008 Lecturer of Economic Analysis of Investment Projects (Analisi Economica dei Progetti di Investimento) University of Brescia, Faculty of Economics. "Slides"; "Capitolo 1"; "Capitolo 2"; "Capitolo 4"; "Capitolo 7"; "Valutazioni presentazioni 22 dicembre 2008"; Downloadable Papers [REAL OPTIONS HOMEPAGE Up-to-date December 2008](#).
- 2008 Lecturer of Network Economics (Economia delle Reti) University of Padua, Faculty of Statistics.
- 2007-2010 Researcher for CIRCE, at FEEM (Fondazione Eni Enrico Mattei).
- 2007-2010 Researcher for CMCC, Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici
- 2008 Research Fellow, PRIN project on "Telecomunicazioni, trasporti ed energia: analisi teorica della concorrenza in settori caratterizzati da reti bi-direzionali", University of Brescia.

Education

- 2001-2004 **Ph.D. in Economics, University of Padua**

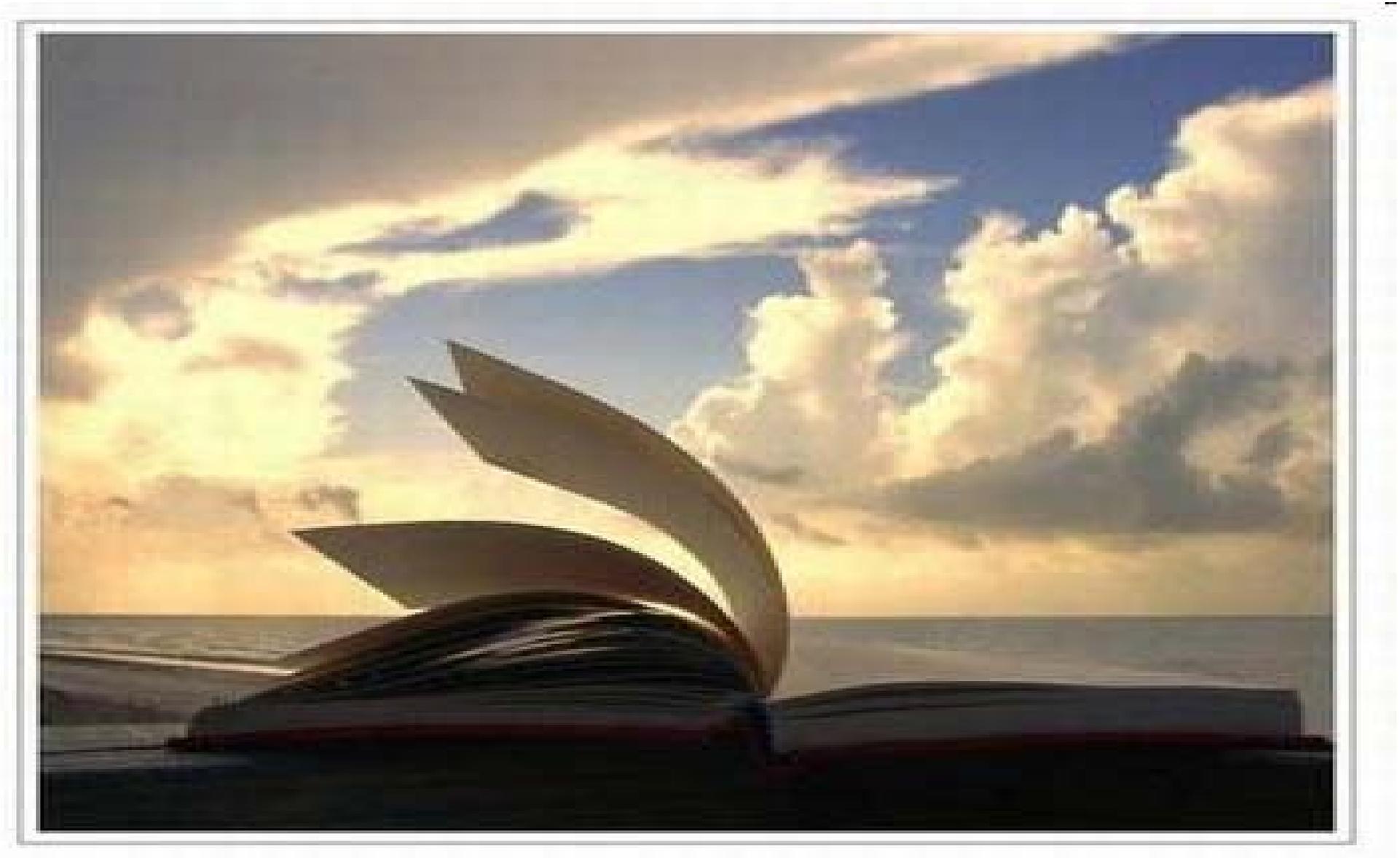
Completato

Vergalli - Lezione 1

Comunicazione

- Mail: vergalli@eco.unibs.it
- Via weblab oppure un forum o notizie sul sito in allestimento: www.sergiovergalli.it
- Altri link: <http://it.finance.yahoo.com>

PROLOGO



Cosa è l'economia?

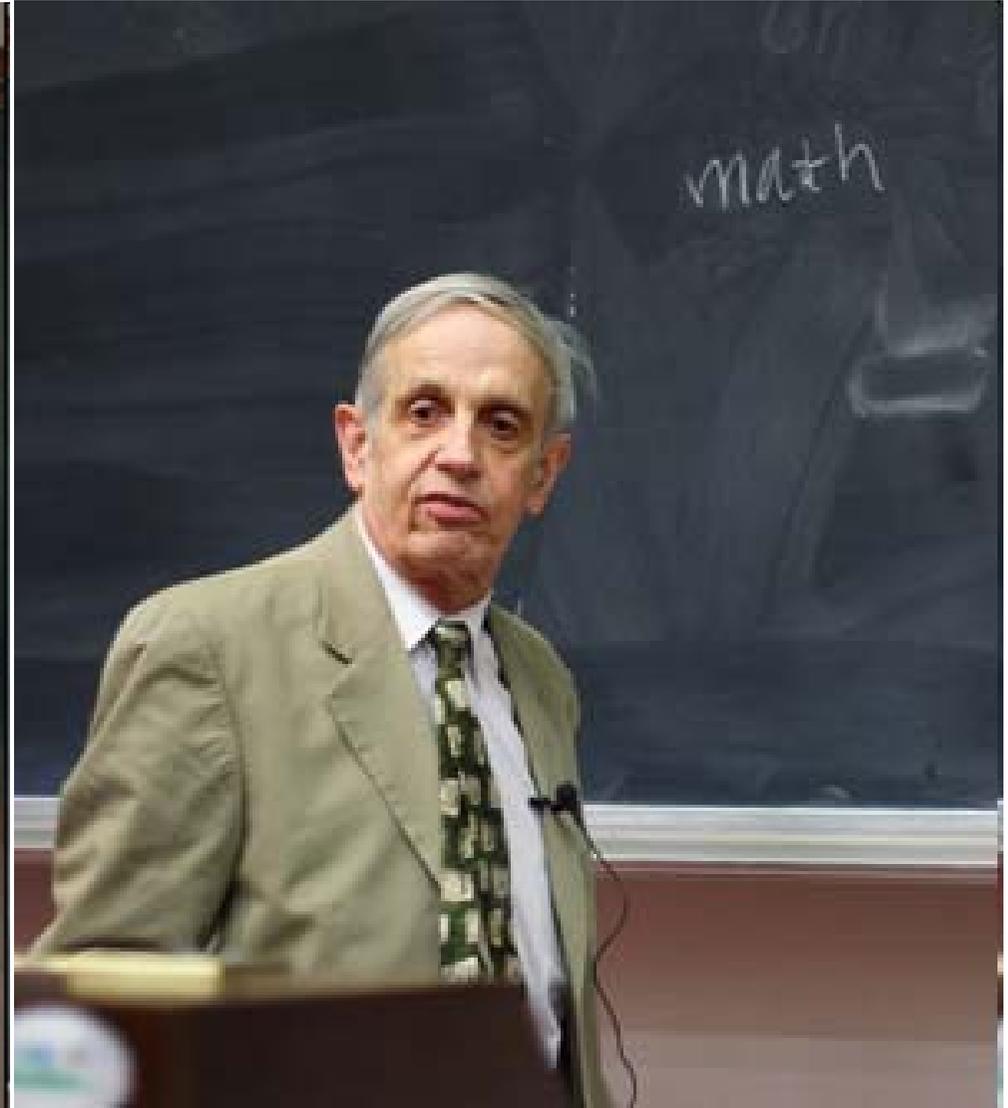
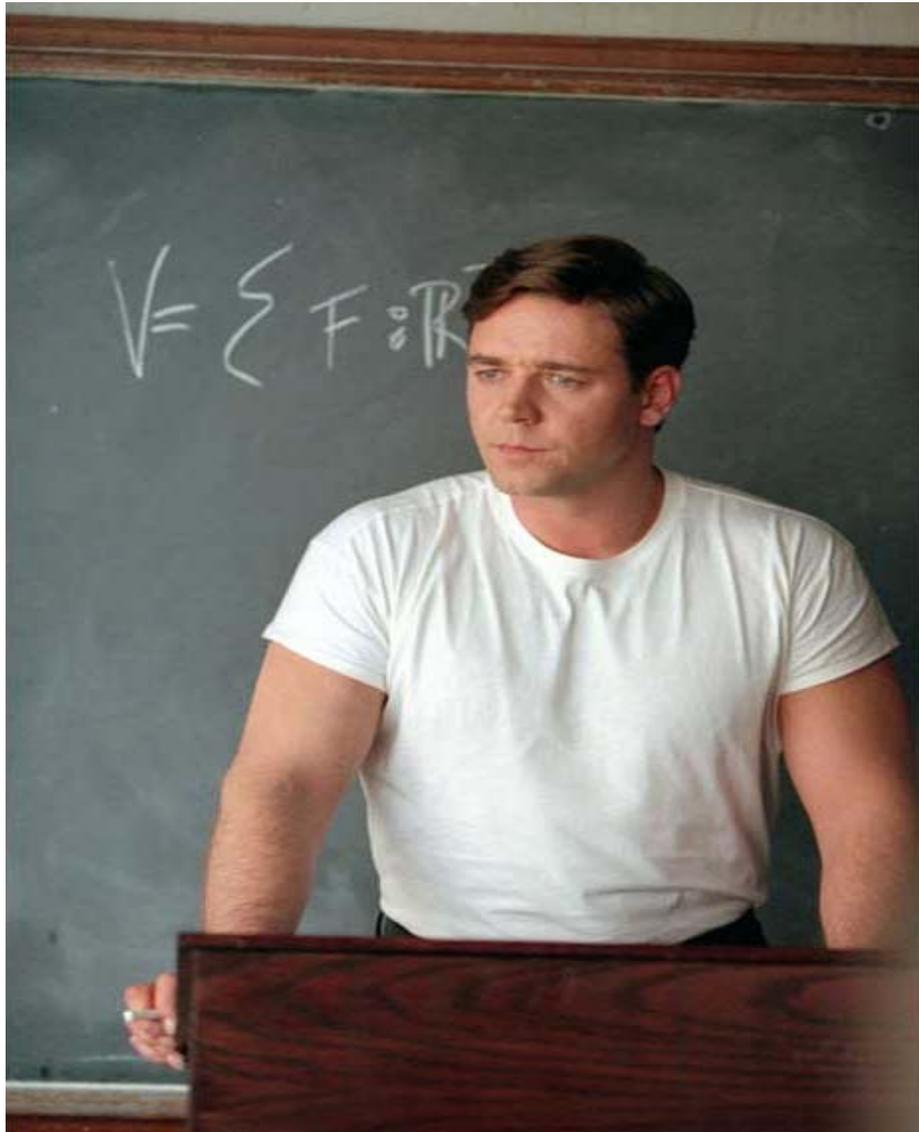
- Stiglitz-Walsh, (SW) pag. 10
- L'economia studia come gli individui, le imprese, il governo e le altre organizzazioni nella società, formulino scelte e come queste scelte determinino l'utilizzo, da parte della società, delle proprie risorse.

Perché ci interessa?

- Perché i consumatori hanno scelto di comprare auto piccole, a basso consumo negli anni Settanta e grandi auto sportive negli anni Novanta? Cosa determina quanti siano gli occupati nel settore tessile e quanti nel settore dei computer? Perché la differenza fra ricchi e poveri è aumentata negli anni Novanta?

Perché ci interessa?

Li conoscete?



Cosa c'entrano?



Lemon Market



Vergalli - Lezione 1

Chi è?

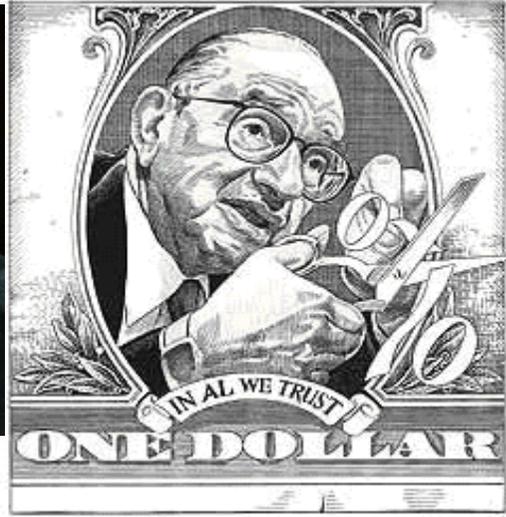


Vergalli - Lezione 1

Cosa c'entrano?



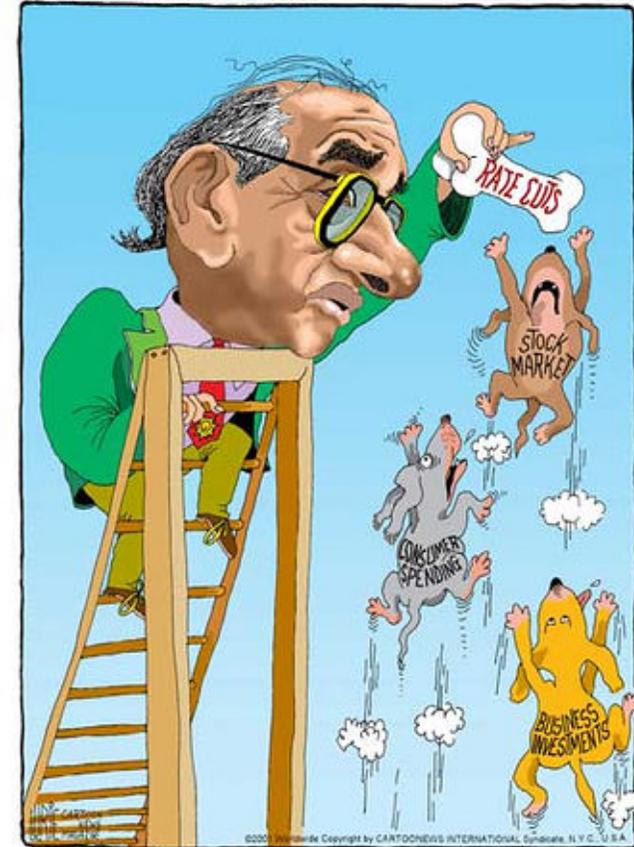
Qualche Personaggio..... Chi è l'intruso?



Effetti



Lurie's NewsCartoon



"Now, the real trick will be to make them stay up."



www.shutterstock.com · 2518888

Microeconomia

La microeconomia studia le **scelte razionali** degli **individui** in condizioni di scarsità, ed elabora le condizioni che portano alla **allocazione** efficiente delle risorse passando dalla caratterizzazione degli **equilibri di mercato**, per giungere all'equilibrio a livello di **sistema economico**

I protagonisti della microeconomia



Teoria del consumatore
Valore soggettivo

Domanda individuale

Domanda di mercato

Domanda e
Offerta dei fattori

Equilibrio Economico
Generale

Teoria del benessere

Fallimenti di mercato

Rendimento per il
produttore

La teoria dei
prezzi nel mercato
dei prodotti

Teoria della
produzione

Costi di produzione

Teoria delle
Decisioni
($MC=MR$)

Organizzazione
Industriale:
Forme di mercato

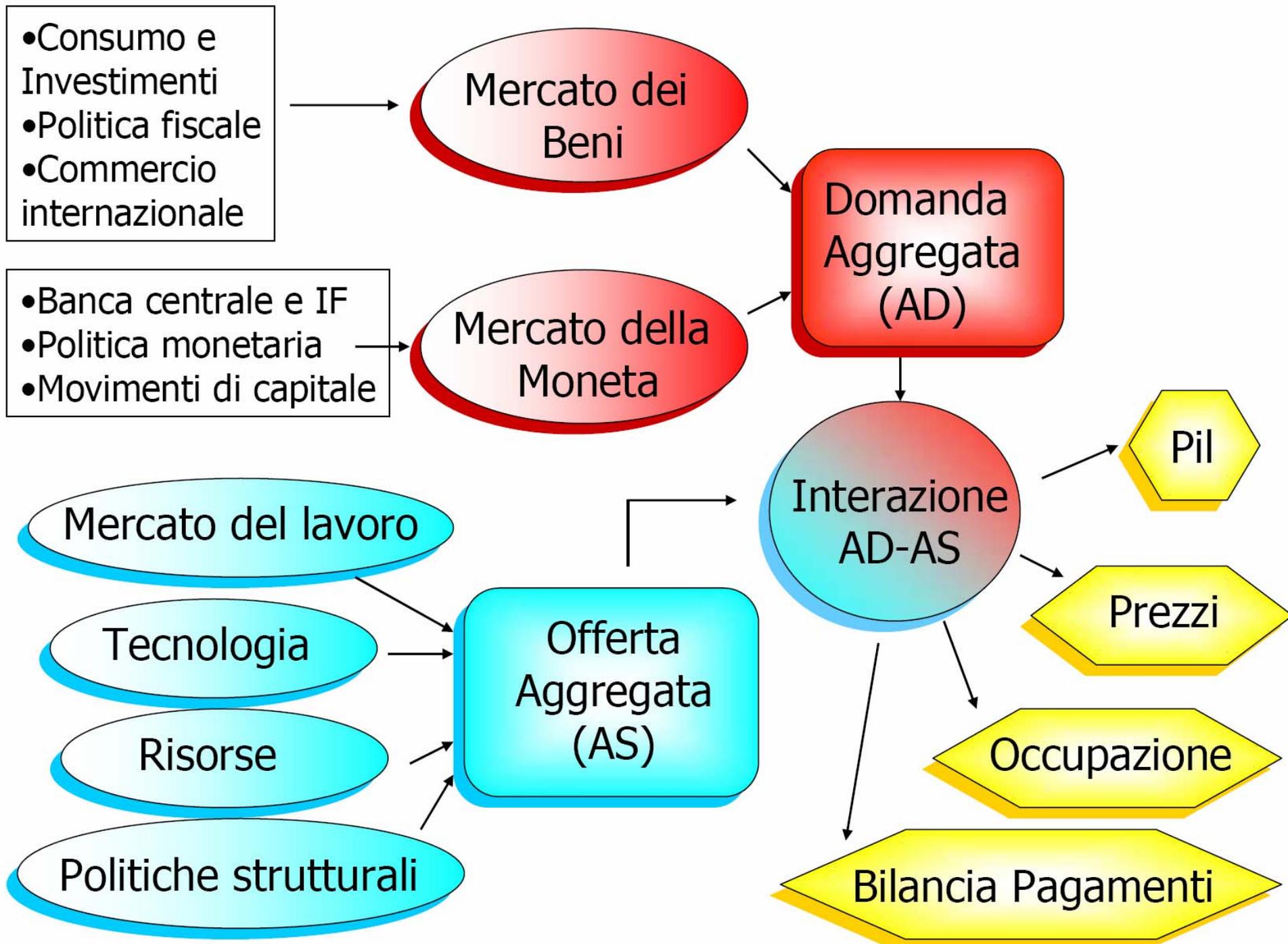


Macroeconomia

È la scienza che studia in ottica di **sistema** il comportamento di **gruppi omogenei** di soggetti economici al fine di individuare le determinanti del **livello** e delle **variazioni** del **reddito**, dei **prezzi**, dell'**occupazione** e del **commercio internazionale**

I protagonisti della macroeconomia



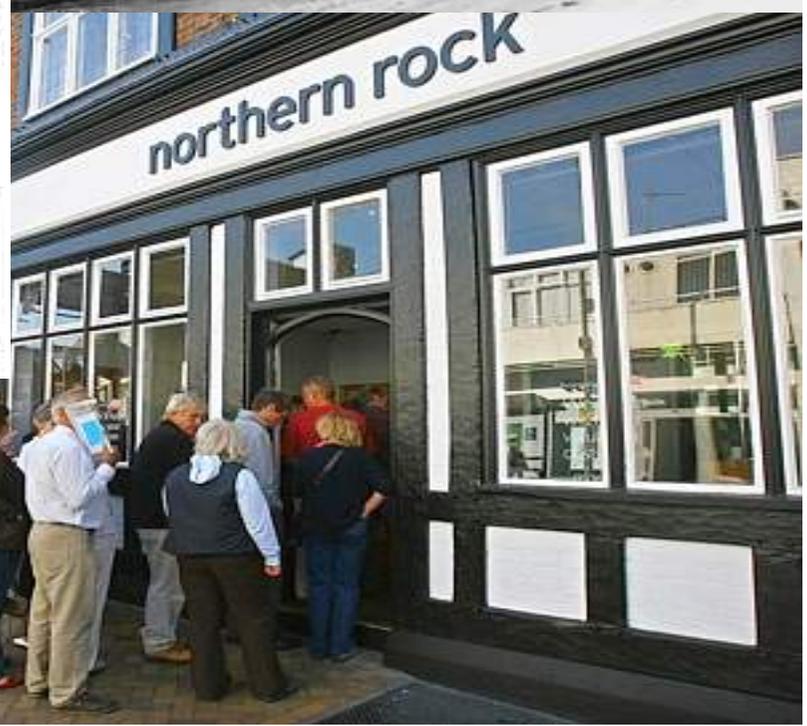


A piece of aged, yellowish parchment with a red wax seal at the bottom center. The parchment is slightly torn and has a textured appearance. The word "STORIA" is written in a black, serif font in the center of the parchment. The background is black.

STORIA



UN PO' di STORIA



Inflazione



- Il termine «inflazione» deriva dal latino «inflare», ossia gonfiarsi. Non è quindi un caso che già nell'Antica Roma si conoscesse il fenomeno del costante aumento dei prezzi e della svalutazione galoppante, sebbene stando agli ultimi calcoli Cesare sia considerato l'uomo più ricco di tutti i tempi. Nel 214 d.C., a causa del grave indebitamento dell'impero, l'imperatore Caracalla emise il doppio denario, detto anche antoniniano, il cui tenore di argento diminuì costantemente fino a trasformarsi in una moneta di rame con una sottilissima placcatura d'argento.
- A partire dalla fine del terzo secolo, l'impero venne letteralmente sommerso di **monete di scarso valore**. Benché avessero nomi altisonanti come solidus d'oro o siliqua d'argento, di fatto si trattava di spiccioli di rame placcati argento. In seguito all'instabilità politica, molte persone seppellivano enormi quantità di monete per metterle al sicuro dai saccheggi dei cosiddetti barbari. Monete ancora oggi oggetto di ritrovamenti, ma dal valore incerto.

Iperinflazione: Repubblica di Weimar

- Il 2 novembre 1923, la direzione delle ferrovie tedesche emise il ricardo.ch. Un uovo costava 150 miliardi.
- La dicitura sulla banconota recitava: «La cassa centrale delle ferrovie di Francoforte sul Meno pagherà un bilione di marchi al detentore della presente banconota non appena saranno nuovamente disponibili i mezzi di pagamento legali. La banconota sarà accettata a titolo di pagamento presso tutte le nostre casse».
- Due settimane dopo, in Germania entrò in vigore la riforma monetaria per contrastare l'iperinflazione. Fu introdotto il Rentenmark, cui nell'ottobre del 1924 seguì il Reichsmark (Goldmark), e ciò che restava del patrimonio della popolazione venne distrutto.
- La banconota da un bilione si era ridotta a valere un Rentenmark, la cui parità con il dollaro a sua volta era di 4,2:1. Il numero delle banconote era talmente elevato e valevano così poco che alla fine si utilizzavano per scaldare la stufa con la cartamoneta perché valeva meno della legna!





Iperinflazione 2

- **Complessivamente 30 000 persone erano impegnate nella produzione dei circa dieci miliardi di banconote emesse per contrastare l'inflazione. 30 fabbriche producevano la carta e 133 aziende terze con 1783 stampanti lavoravano giorno e notte per la tipografia del Reich. In totale, la banca del Reich emise 524 trilioni di marchi (un trilione ha 18 zeri), cui si aggiunsero altri 700 trilioni «d'emergenza» fatti stampare da 5800 città, comuni e imprese per fronteggiare la crisi economica.**

Cause

- Il problema nacque nel 1914.
- La Grande Guerra sembrava inevitabile e la popolazione, ritirò dalla banca del Reich monete d'oro per un valore di 100 milioni di marchi. Di conseguenza, quest'ultima sospese l'incasso di banconote e monete.
- Il governo si finanziò attraverso la stampa di banconote. La quantità della moneta in circolazione quintuplicò dal 1914 al 1918
- I costi astronomici del conflitto, dell'ordine di 164 miliardi di marchi, furono sostenuti soprattutto da diverse forme di prestiti obbligazionari e solo in minimissima parte da imposte belliche e aumenti delle tasse. L'idea era, una volta usciti vittoriosi, di ripagare i debiti a spese dei vinti...
- Le cose, come si sa, andarono diversamente e nel 1921 gli alleati quantificarono le richieste di riparazione a oltre 132 miliardi di Goldmark, pagabili in dollari, sterline o franchi francesi. Un compito impossibile per il governo della giovane Repubblica di Weimar, tanto più che il solo servizio del debito assorbiva il **126** per cento delle entrate dello Stato.



- All'inizio della guerra, nel 1914, un dollaro era pari a 4,2 marchi.
- Ci vollero inizialmente 5 anni e mezzo per la prima decuplicazione del corso del dollaro.
- La seconda **solo** due anni e mezzo.
- Dopo l'assassinio del ministro degli esteri Walther Rathenau il 24 giugno 1922 si ruppero tuttavia gli argini, non da ultimo perché gli alleati pretesero la riparazione dei debiti in natura e all'inizio del 1923 i francesi occuparono il resto della regione della Ruhr per poter far valere meglio le loro rivendicazioni.
- Nell'ottobre del 1923, per moltiplicare il corso del dollaro da 440 milioni a 5,06 miliardi di marchi ci vollero otto giorni!
- **Non sorprende quindi che lo stipendio fosse versato ogni giorno e che si cercasse di trasformare al più presto i contanti in beni materiali. Nei ristoranti il conto poteva raddoppiare durante il pasto e nelle chiese i parroci raccoglievano le offerte con i cesti della biancheria.**
- Benché dopo la riforma monetaria iniziarono i cosiddetti «dorati anni Venti», fu solo nel 1928 che i salari reali medi raggiunsero nuovamente il livello del 1913.

Iperinflazione 3

- **Ungheria:** Nel 1946 lo százmillió B-pengo (100 000 000 000 000 000 000 di pengó) fu la banconota in circolazione dal taglio più alto di tutti i tempi.
- **Serbia:** Alla fine del 1993 un chilo di pancetta costava 20 bilioni di dinari. Nel 1993 l'inflazione era di oltre un miliardo per cento: in dicembre il costo della vita era di 2839 volte superiore a novembre e di oltre sei miliardi in più rispetto all'inizio dell'anno.
- **Argentina:** Se nel 1935 un bilione di moneda nacional valeva 251,1 miliardi di dollari, all'inizio del 2005, qualora la valuta fosse stata ancora in circolazione, si sarebbero ricevuti solo tre centesimi. Particolarmente grave è stata l'inflazione nel 1989, con una punta del 4900 per cento. E neppure l'introduzione del peso nel 1991 ha contribuito ad alleviare la crisi; la situazione ha iniziato a migliorare lentamente solo dopo l'abolizione della parità innaturale con il dollaro nel 2002.

Iperinflazione 4

- **Zimbabwe: il 12 maggio 2006 il governo ha dichiarato che in aprile l'inflazione ha raggiunto il tasso record del 1042,9 per cento.**
- **Altri esempi d'inflazione galoppante: Bolivia (1985), Nicaragua (1988), Polonia (1989), Brasile (1989/90), Perù (1990), Zaire (1990/94), Russia (1990), Georgia (1992/94) e Angola (1994/97).**

Crisi del 1929

- **Il boom degli anni venti (anni ruggenti)**
- Nel primo dopoguerra l'economia degli Stati Uniti ebbe un **forte incremento**, dovuto anche alla grande richiesta d'**investimento** che veniva dall'Europa per la ripresa delle varie potenze che avevano partecipato al primo conflitto mondiale.
- Dal 1922 al 1929, la produzione industriale aumentò del 64%, la produttività del lavoro del 43%, i profitti del 76% e i salari del 30%.
- Tra il 1922 e il 1929 la produzione automobilistica raddoppiò. Alla vigilia della crisi gli Stati Uniti producevano annualmente più di cinque milioni di automobili, contro le 250.000 circa della Gran Bretagna e della Francia e le 55.000 dell'Italia. Sviluppo notevole ebbero anche negli Stati Uniti le produzioni di energia elettrica, petrolio, acciaio, la chimica e l'edilizia. Il mercato interno, pur essendo in crescita, non assorbiva tutta la produzione. Per esportare, in una situazione di pesante protezionismo, si addivenne al finanziamento degli importatori: **le grandi banche americane concessero prestiti a enti o industrie private straniere a condizione che utilizzassero il denaro ricevuto per acquistare prodotti americani. I nuovi crediti americani si cumularono a quelli del periodo bellico e dell'immediato dopoguerra.**



Crisi del '29 (2)



- L'origine del crollo è almeno duplice: in diversi settori e da alcuni anni si andava accumulando una **produzione eccessiva**, ma l'esplosione violenta della crisi derivò da **abuso del credito e dalla speculazione di borsa**.
- La guerra aveva esteso e complicato i rapporti creditizi, che negli anni venti facevano ormai capo agli Stati Uniti. Questi erano diventati una sorta di banca mondiale che vantava crediti vertiginosi all'estero. Dal 1921 al 1928 gli Stati Uniti prestarono all'Europa otto miliardi e mezzo di dollari. Le politiche di rientro dall'inflazione seguite in Europa dalla metà degli anni venti, e in primo luogo la decisione di Churchill di riportare, nel 1925, **la sterlina alla parità anteguerra avevano reso convenienti le importazioni dagli Stati Uniti**.
- Se il **denaro americano** veniva prestato in Europa, si registrava anche un consistente flusso contrario di valuta, che dall'Europa si dirigeva verso gli Stati Uniti, e non solo per il **rimborso dei prestiti o per il pagamento degli interessi, migravano anche capitali privati europei, che trovavano negli Stati Uniti occasioni più remunerative** e apparentemente più sicure di investimento. Nel 1927 la fuoriuscita di oro dall'Europa verso gli Stati Uniti divenne allarmante. I rappresentanti delle banche centrali di Gran Bretagna, Germania e Francia si recarono allora oltreoceano e chiesero alla riserva federale di abbassare il **tasso di sconto. Gli americani accondiscesero e questa politica, rendendo il credito più facile, contribuì a innescare la grande speculazione borsistica del 1927-29. Il denaro meno oneroso servì a finanziare acquisti di azioni. Le quotazioni dei titoli salivano velocemente e sempre maggiori erano i prestiti chiesti e concessi per comperare azioni.**

Crisi del '29 (3)

- **Molte aziende trovavano più conveniente investire in titoli che nell'attività produttiva. Sorsero centinaia di investment trusts, con il compito di vendere titoli al pubblico, anche a quello che abitualmente non usava investire in titoli in borsa:** la speculazione giunse così a interessare piccoli risparmiatori e casalinghe, convinti che fosse giunta l'età dell'oro.



Se si pone pari a 100 l'indice generale dei prezzi dei titoli alla borsa di New York nel 1922, nel 1927 risulta raddoppiato e nel 1929 passa a 580. Improvvisamente sulla frenesia speculativa americana si abbatté la crisi dell'autunno del 1929. Allora le quotazioni ampiamente sopravvalutate di titoli crollarono in modo estremamente rapido. Il 24 ottobre, il famoso "giovedì nero" quasi 13 milioni di titoli cambiarono proprietario a prezzi sempre più bassi. Nel primo pomeriggio i grandi banchieri di New York tentarono di arrestare il crollo, ma la manovra si rivelò inefficace di fronte alla portata della crisi. Il martedì 29 non si trovarono più compratori per svariati gruppi di titoli e i grandi banchieri abbandonarono la politica di sostegno. Ciò indusse le banche di provincia a ridurre o annullare i prestiti ai borsisti, aggravando la crisi. Il panico divenne allora generale e degenerò in comportamenti irrazionali. Pare che, nel solo mese di ottobre, le perdite registrate sui titoli quotati alla borsa di New York siano ammontate a circa 32 milioni di dollari. La caduta continuò nei mesi successivi, praticamente fino al 1932, quando molte azioni valevano solo più 1/5 o 1/10 o addirittura meno dei valori raggiunti nel 1929.

Crisi del '29 (4)

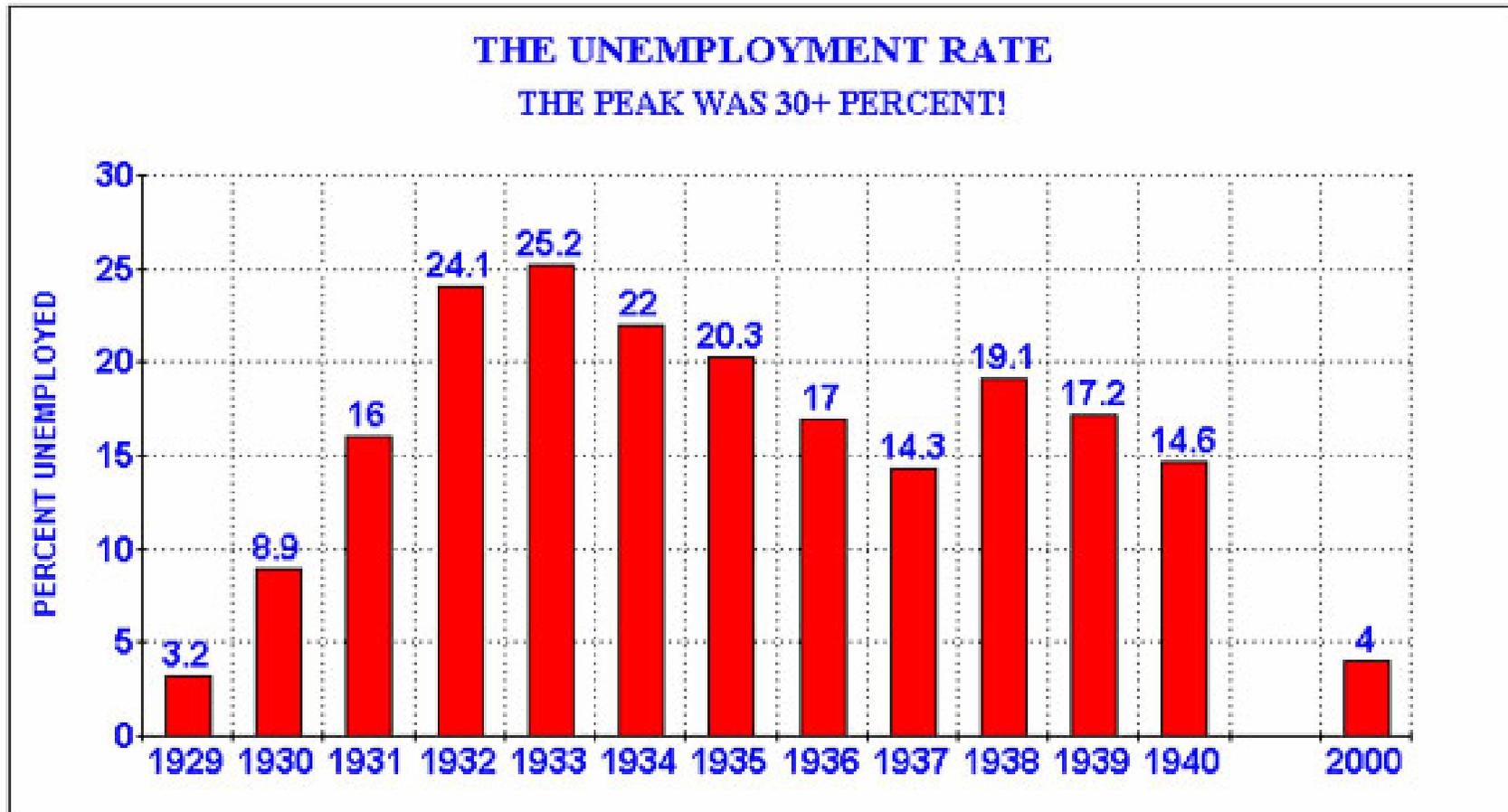
- Alla caduta dei valori azionari seguì la **caduta dei prezzi**. La gente comprava sempre meno perché il suo **potere d'acquisto** stava declinando o perché pensava che la tendenza al ribasso dei prezzi sarebbe continuata. **L'industria si trovò a non essere più in grado di pagare le materie prime e di onorare i prestiti contratti**. L'appello alle banche perché concedessero nuovi prestiti cadeva nel vuoto, sia perché le **banche stesse si trovavano in crisi, sia perché erano comunque riluttanti a esporsi in una situazione simile**. La maggior parte delle imprese fu allora costretta a rallentare o addirittura a fermare la produzione, materie prime e semilavorati rimasero inutilizzati, molti lavoratori furono licenziati. Si giunse a contare 12 milioni di disoccupati negli Stati Uniti, mentre molti fra coloro che avevano conservato l'impiego lavoravano a orario ridotto e con salari inferiori. La produzione industriale si dimezzò in tre anni e anche l'agricoltura fu pesantemente colpita. La caduta dei prezzi interessò in modo particolare cereali, cotone, caucciù e rame.

- **Gm e Ford, vendite in picchiata**
A gennaio calo del 49 e 40%
- Chrysler, che al momento non ha ancora diffuso i dati ufficiali, ha comunque detto che la diminuzione potrebbe essere del 35 per cento. La casa dell'Ovale Blu per la prima volta scende sotto quota 100mila. Incentivi a migliaia di dipendenti per andare in pensione in anticipo ...»

Crisi del '29 (5)

- Nell'estate del 1932 la **disoccupazione** raggiunse la punta massima, e il grave disagio prodottosi in tutto il Paese portò alla caduta del partito repubblicano e all'elezione di Roosevelt. L'insediamento del nuovo presidente avvenne nel febbraio del 1933, nel periodo più acuto della crisi, con la minaccia di crollo di gran parte delle banche: Roosevelt avviò allora una vasta politica di interventi statali, che fu dettata prima dalle necessità più urgenti, ma che andò poi via via assumendo forma più organica in quel sistema che venne detto New Deal. Questo prevedeva **vasti interventi statali** nell'economia, la guerra alle holding e ai trust, la nazionalizzazione di alcuni servizi pubblici essenziali e una nuova politica monetaria. Nell'inverno del 1933 il dollaro venne **svalutato** del 40,94% . Si cercò di dare lavoro, anche se ad orario ridotto, ai disoccupati per alimentare la loro fiducia nel futuro e per sostenere la domanda. Venne creato un sistema di assicurazioni obbligatorie contro infortuni, disoccupazione e vecchiaia e fu avviato un colossale programma di lavori pubblici,

Crisi '29

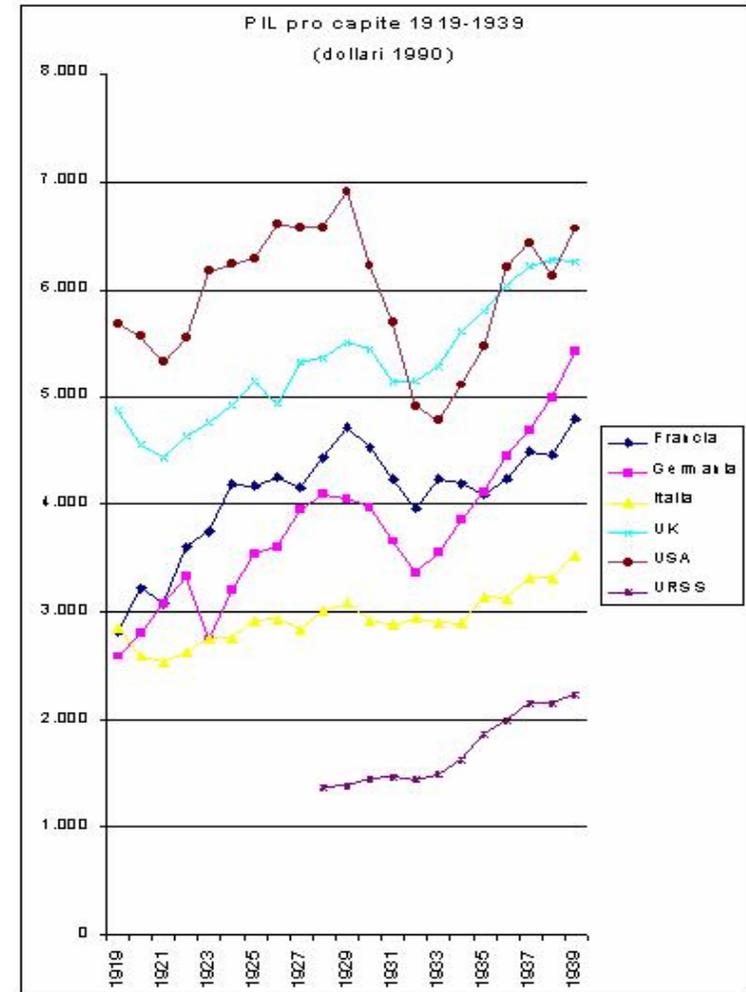
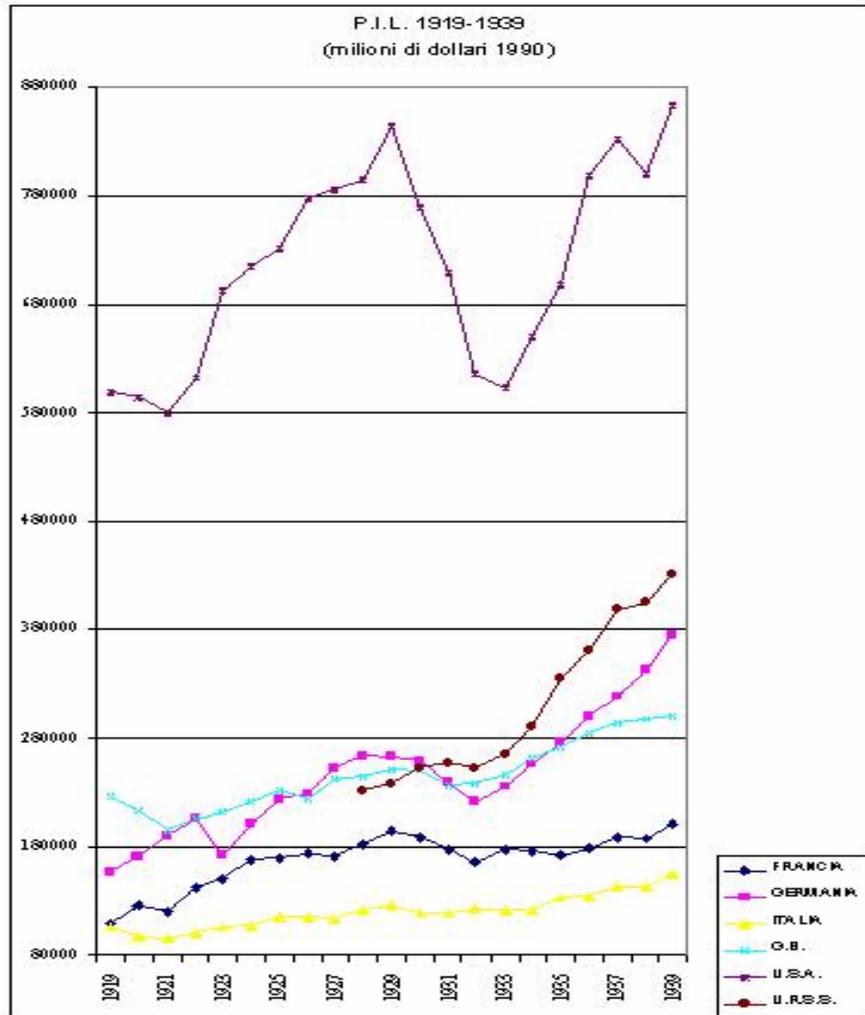


Crisi '29

Commercio estero (milioni di valuta corrente)								
Anno	Francia (franchi)		Germania (marchi)		Italia (lire)		Gran Bretagna (sterline)	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
1925	44.095	45.755	12.429	9.284	26.200	18.170	1.321	773
1926	59.598	59.678	9.984	10.415	25.879	18.544	1.241	653
1927	53.050	54.925	14.114	10.801	20.375	15.519	1.218	709
1928	53.436	51.375	13.931	12.055	21.920	14.444	1.196	724
1929	58.221	50.139	13.359	13.486	21.303	14.767	1.221	729
1930	52.511	42.835	10.349	12.036	17.347	12.119	1.044	571
1931	42.206	30.436	6.713	9.592	11.643	10.210	861	391
1932	29.808	19.705	4.653	5.741	8.268	6.812	702	365
1933	28.431	18.474	4.199	4.872	7.432	5.991	675	368
1934	23.097	17.850	4.448	4.178	7.675	5.224	731	396
1935	20.974	15.496	4.156	4.270	7.790	5.238	756	426
1936	25.414	15.492	4.228	4.778	6.039	5.542	848	441
1937	42.391	23.939	5.495	5.919	13.943	10.444	1.028	521
1938	46.065	30.590	5.449	5.264	11.273	10.497	920	471

Fonte: Mitchell pagg. 494-496

Crisi '29



Corsa agli sportelli

- Consideriamo una banca in buone condizioni, con un portafoglio di prestiti efficiente.
- Supponiamo ora che si sparga la voce che alcuni prestiti concessi dalla banca non saranno ripagati.
- Credendo che la banca fallirà, i correntisti vorranno chiudere i loro conti correnti e ritirare il contante.

Corsa agli sportelli



- Se molti correntisti ritirano contemporaneamente il denaro, la banca finirà le sue riserve e sarà costretta a chiudere.
- Il timore (aspettativa) che una banca possa chiudere, può causare la chiusura stessa della banca!
- Mary Poppins (La vita è Meravigliosa): il bambino dai capelli rossi si rifiuta di consegnare la sua monetina al padrone della banca: questo comportamento, scambiato per mancanza di fiducia, scatena con una sorta di passa-parola il panico presso i clienti.